

# Il divenire della farmacia italiana

Marina Valentina Premoli

*Protagonista di una Formazione realizzata mediante convegni, seminari e congressi, il gruppo Planning Farma, nella persona di Alberto Gabbrini, responsabile commerciale dell'azienda, spiega come l'obiettivo del primo Congresso Nazionale del Farmacista del Territorio sia offrire alla Farmacia italiana gli strumenti per potenziare la propria imprenditorialità e rispondere adeguatamente ai cambiamenti in atto nel panorama nazionale ed europeo.*



Alberto Gabbrini

## *Quando si è costituita la vostra società e con quali propositi?*

Planning Farma nasce nel febbraio del 2009 come espressione più giovane del gruppo Planning Congressi, società che rappresenta una realtà storica del congressuale nazionale. L'obiettivo di Planning Farma è di rispondere alle esigenze di aggiornamento scientifico, tecnico e gestionale dei farmacisti italiani e realizzare il primo Congresso Nazionale del Farmacista del Territorio. Questa e altre iniziative nascono da una ricognizione approfondita degli scenari normativi nazionali ed europei, delle macro-tendenze economiche e delle criticità gestionali quotidiane della farmacia. Il messaggio che se ne trae è univoco: il mondo della farmacia è cambiato e cambierà sempre di più. Se da un lato il farmacista italiano di oggi è un professionista meno garantito di ieri, dall'altro gli si chiede di affrontare nuove sfide, ampliare l'offerta di salute e potenziare la sua imprenditorialità. È questo il succo del recente decreto sulla Farmacia dei Servizi: più educazione alla salute, più prevenzione, più assistenza. Affinché le farmacie italiane possano riuscire a gestire questo cambiamento, saranno necessari nuovi strumenti: il Congresso Nazionale del Farmacista del Territorio vuol farsi punto di incontro tra i protagonisti di questo processo – farmacisti, enti rappresentativi e governo – e

le realtà che lo costituiscono – il mercato, le aziende, i prodotti.

## *Cosa offrite e quali sono le caratteristiche di questa offerta?*

Il settore che ci vede storicamente protagonisti è quello della Formazione, attuata mediante l'erogazione di un'offerta educativa di tipo residenziale: convegni, seminari, congressi. Tuttavia è impensabile affrontare le sfide poste dai nuovi scenari, non ultima la recente evoluzione del panorama ECM, senza una forte carica innovativa: la consuetudine a confrontarci con le realtà medico-scientifiche e le sinergie di gruppo ci consentono di sfruttare competenze di altissimo livello in una pluralità di ambiti formativi e tecnico-gestionali come quello della formazione a distanza. La stella polare rimane sempre l'eccellenza e un forte aggancio alle problematiche concrete del farmacista. Un esempio: oggi sia il pubblico che il privato richiedono al farmacista italiano dei servizi che significano investimenti. Bene. Quante farmacie italiane hanno un reale controllo di gestione in grado di garantire loro lo spazio di manovra necessario?

## *Quale criterio vi orienta nella scelta dei vostri partner nell'ambito dell'industria farmaceutica?*

Il dialogo quotidiano che abbiamo imbastito con l'industria farmaceutica è un risultato che ci

rende orgogliosi e ci responsabilizza. In breve tempo infatti siamo stati riconosciuti non solo come "fornitori di spazi espositivi", ma anche come partner con cui confrontarsi apertamente. E ciò è avvenuto per due motivi: prima di tutto grazie alla riconosciuta valenza innovativa dei nostri format, con particolare riferimento al Congresso Nazionale del Farmacista del Territorio; in secondo luogo, per la scelta strategica, a livello societario, di affidare il rapporto con i player del comparto farmaceutico ad account selezionati e di grande esperienza che provengono da quel mondo. In altre parole, abbiamo creato una squadra di professionisti qualificati, che conosce il settore farmaceutico per averne fatto parte e può dialogare con chi opera su un mercato fortemente competitivo. La nostra filosofia in materia è piuttosto semplice: rispetto per le persone, i loro obiettivi e il loro tempo. Questo rispetto, rivolto ai professionisti dell'industria farmaceutica e dell'healthcare, si traduce nell'offerta di un prodotto, spesso personalizzato, il cui valore aggiunto sia concreto, misurabile e degno di essere speso in un contesto di filiera nobile il cui fine è sempre il benessere del cittadino, dell'utente, del paziente.

*Come Lei stesso ci ha comunicato, state approntando il Congresso Nazionale del Farmacista del Territorio. A chi si rivolge e come l'avete organizzato?*

Il Congresso Nazionale del Farmacista del Territorio si terrà a Bologna presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi, dal 10 al 12 settembre 2010, e si rivolge a tutti i farmacisti e le farmaciste italiane che svolgono con passione la propria professione. Senza retorica possiamo affermare che il



FARMACISTA DEL TERRITORIO  
I CONGRESSO NAZIONALE

progetto di un congresso scientifico su scala nazionale è nato proprio da un'attenta analisi delle loro esigenze. Sotto il profilo del format, la realizzazione di un'impresa di tali proporzioni poteva essere garantita solo dall'aggregazione di personalità e organizzazioni di primo piano del "mondo farmacia".

Ordine e sindacato, distribuzione intermedia e cooperazione, università e società scientifiche sono tutti soggetti con cui abbiamo in essere un rapporto collaborativo la cui espressione più elevata si identifica con il board scientifico e la segreteria tecnico-scientifica del Congresso. In quanto progetto ambizioso, il Congresso Nazionale ha incontrato la fiducia di personalità di rilievo: dal dr. Felice Ribaldone al prof. Cesare Sirtori, dalla prof. ssa Daniela Giachetti ai dottori Antonello Mirone e Simonetta Bernardini. Senza contare le numerose società scientifiche, la cui eccellenza è evidenziata dal contributo ai contenuti congressuali, e gli apporti territoriali indispensabili degli amici dell'Emilia Romagna: Domenico Dal Re, Ruggero Golinelli, Achille Toschi Gallina, per citarne solo alcuni.

*A proposito di contenuti: quali sono i temi trattati e a beneficio di chi?*

Le tre colonne portanti del Congresso sono l'aggiornamento scientifico, quello organizzativo-gestionale e il dibattito istituzionale. Nel concreto, l'obiettivo è offrire percorsi di approfondimento sulla Farmacia dei Servizi come sistema

virtuoso per la salute pubblica, sul futuro della professione e sulla corretta gestione aziendale della farmacia. In particolare:

- un evento accreditato in toto. Il modello di accreditamento dovrebbe consentire di erogare tra i 20 e 30 crediti ECM, vale a dire il 50% del debito annuo di un professionista della salute
- un programma che valorizzi l'attività di plenaria con temi di interesse generale, ma che consenta al partecipante, grazie a workshop e seminari in parallelo, di scegliere il percorso formativo personale
- un'occasione di scambio tra i protagonisti del sistema farmacia e, grazie agli Eventi Speciali, un momento di incontro con i cittadini, che veda i farmacisti bolognesi giocare un ruolo fondamentale a nome di tutti i farmacisti del territorio.

In definitiva, il Congresso rappresenta per il farmacista un'opportunità unica per dotarsi di nuovi strumenti. Strumenti per ottimizzare il dialogo con l'utenza, con le aziende farmaceutiche e dell'healthcare, ma anche e soprattutto con le istituzioni. Se è vero infatti che il decreto sulla Farmacia dei Servizi ha tratteggiato a grandi linee il futuro della professione, la partita è ancora tutta da giocare.

*E per concludere?*

Il suggerimento è quello di visitare il sito del Congresso, [www.farmacistadelterritorio.it](http://www.farmacistadelterritorio.it), costantemente aggiornato, e di cercare informazioni aggiuntive tramite e-mail o contatto telefonico; la raccomandazione è di seguire la progressione dei lavori sul sito e sulla stampa specializzata. Al Farmacista del Territorio vogliamo dire "Continua a seguirci: stiamo lavorando con te".